

CAM-ON

CAMILLIANI IN AZIONE



NOTIZIE

ATTIVITÀ E PROGETTI

HAITI | GEORGIA | ARMENIA | ARGENTINA | KENYA
INDONESIA | BURKINA F. | CAMERUN | GUATEMALA



**E SE LA PENSIONE
NON CI BASTASSE PIÙ?**

**E SE NESSUNO
SI ACCORGESSE DI NOI?**

**E SE NON POTESSIMO
CURARE I NOSTRI FIGLI?**

**E SE NESSUNO
AVESSE CREDUTO IN NOI?**

**E SE TUTTE LE PORTE
FOSSERO CHIUSE?**

**E SE IL FUTURO
CI VOLTASSE LE SPALLE?**

**5 x
mille**

CODICE FISCALE
97661540019
MADIAN ORIZZONTI
ONLUS



Noi ci crediamo.

Carissimi,

Il primo numero di CAM-ON di quest'anno è meno corposo del numero di Natale perché abbiamo pensato di proporvi non racconti di attività, ma esperienze di vita, piccoli fatti che coinvolgano persone in cerca di un'esistenza degna di esseri umani.

Alle volte diventa difficile credere alla vita quando questa viene sistematicamente negata, offesa, deturpata, quando si arranca e non si riesce più a stare in piedi perché qualcosa di peggiore ti ributta a terra. Questa è la tragica esperienza di intere popolazioni che sembrano destinate alla miseria e alle tribolazioni permanenti. E questo più o meno vale un po' per tutti, per alcuni in modo marginale, per altri in modo strutturale, in una condizione permanente.

Celebrare la Pasqua con la capacità di guardare in faccia la tremenda realtà della vita, diventa una grande sfida perché al contrario si potrebbe configurare come una spaventosa alienazione. Più noi abbiamo il coraggio di affrontare la realtà con tutto il suo nichilismo inesorabile più saremo capaci di ricondurre la verità dell'uomo al nulla e più troveremo la forza interiore di opporci a questo "nulla" e a tutto il male presente nel mondo.

Detto questo, possiamo anche pensare alla festa di Pasqua senza paura che diventi un paravento alle nostre illusioni e al vuoto delle nostre esistenze. Cristo risorge, sempre e comunque, perché è la vita, è la forza, è l'energia primordiale da cui veniamo e che ci ha voluti e creati, ma soprattutto perché è AMORE, la forza travolgente che niente può fermare.

Come lo scorso anno, trascorreremo la Pasqua in tono minore a causa delle disposizioni per contrastare il diffondersi del Coronavirus, una realtà quella che stiamo vivendo da più di un anno che ci fa percorrere lo stesso cammino di Gesù, un cammino in salita, il nostro calvario fatto di malattia, sofferenza, morte; siamo costretti a percorrerlo e affrontare questa salita, questa tremenda fatica che ci parla di limiti, di provvisorietà, di precarietà che ci rende paurosi, incerti, alle volte angosciati; ma dopo la croce c'è sempre il grande giorno della resurrezione!

Non finisce tutto sul Golgota, anzi proprio di lì tutto ha inizio, tutto ricomincia, perché la morte non può avere mai l'ultima parola; solo la vita ha l'ultima parola perché la vita vince

sempre. E cos'è la vita se non l'energia prorompente dell'Amore?

Cristo è risorto proprio perché è morto solo per amore; noi risorgeremo dai morti solo se saremo stati capaci di amare. Chi odia, chi divide, chi discrimina non può risorgere perché non ha saputo amare, ha ucciso l'amore nella sua vita e nelle sue scelte e quindi resta cenere perché cenere è stata la sua vita. È questo il segreto che Gesù è venuto a rivelarci: la chiave per aprire la porta del futuro, per vincere definitivamente la morte è solo l'Amore. È importante che Gesù di Nazaret sia risorto 2000 anni fa, ma ancor più importante è che risorga oggi, nella vita di tutte quelle persone che hanno davanti a loro solo morte, sofferenza e disperazione. Se non li aiutiamo a risorgere, a riprendere in mano il cammino della vita neppure Cristo risorge e il nostro essere cristiani è morto e sepolto.

Proprio per dare seguito a questa concretezza, leggeremo in questo numero varie esperienze e spaccati di vita provenienti dalla Georgia, Haiti, Indonesia e India dove operano missionari camilliani e collaboratori della Onlus. Troverete anche delle notizie "flash" sugli avvenimenti di questi primi mesi dell'anno e i progetti che, grazie a voi, continuiamo a sostenere.

Crederci alla vita e quindi alla resurrezione è prendere la decisione di metterci in cammino, un cammino di servizio, dedizione, e amore, capace di continuare a donare speranza e vita a tante persone che non sono state "bacciate" dalla vita ma, al contrario, si è presentata loro più come matrigna che madre. Il nostro comune compito è quello di ridare un volto di madre a chi ha sperimentato la vita non nella sua bellezza e nel suo sorriso ma nel suo volto sfigurato e triste, per far rinascere il sorriso, rendere meno pesante il trascorrere dei giorni.

Non dobbiamo scoraggiarci nel fare il bene, alle volte diventa faticoso soprattutto quanto tutto sembra remare contro, ma chi crede nella vita sa in cuor suo che il male non passerà e che per tutti prima o poi arriverà il terzo giorno, il giorno del trionfo della vita, sulla morte e sulla sofferenza umana.

Buona Pasqua

Padre Antonio Menegon



Pubblichiamo alcuni stralci del messaggio Urbi et Orbi del Santo Padre Francesco della Pasqua 2020. Un messaggio che, pur essendo datato 2020, è ancora un messaggio di sorprendente attualità anche per il perdurare dell'emergenza Coronavirus che da più di un anno imperversa in Europa e nel mondo, come anche le guerre che continuano ad insanguinare la Terra.

MESSAGGIO URBI ET ORBI DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Cari fratelli e sorelle, buona Pasqua!

Oggi riecheggia in tutto il mondo l'annuncio della Chiesa: "Gesù Cristo è risorto!" – "È veramente risorto!".

Come una fiamma nuova questa Buona Notizia si è accesa nella notte: la notte di un mondo già alle prese con sfide epocali ed ora oppresso dalla pandemia, che mette a dura prova la nostra grande famiglia umana. In questa notte è risuonata la voce della Chiesa: «Cristo, mia speranza, è risorto!» (Sequenza pasquale).

È un altro "contagio", che si trasmette da cuore a cuore – perché ogni cuore umano attende questa Buona Notizia. È il contagio della speranza: «Cristo, mia speranza, è risorto!». Non si tratta di una formula magica, che faccia svanire i problemi. No, la risurrezione di Cristo non è questo. È invece la vittoria dell'amore sulla radice del male, una vittoria che non "scavalca" la sofferenza e la morte, ma le attraversa aprendo una strada nell'abisso, trasformando il male in bene: marchio esclusivo del potere di Dio.

Il Risorto è il Crocifisso, non un altro. Nel suo corpo glorioso porta indelebili le piaghe: ferite diventate feritoie di speranza. A Lui volgiamo il nostro sguardo perché sani le ferite dell'umanità afflitta.

Il mio pensiero quest'oggi va soprattutto a quanti sono stati colpiti direttamente dal Coronavirus: ai malati, a coloro che sono morti e ai familiari che piangono per la scomparsa dei loro cari, ai quali a volte non sono riusciti a dare neanche l'estremo saluto. Il Signore della vita accolga con sé nel suo regno i defunti e doni conforto e speranza a chi è ancora nella prova, specialmente agli anziani e alle persone sole. Non faccia mancare la sua consolazione e gli aiuti necessari a chi si trova in condizioni di particolare vulnerabilità, come chi lavora



nelle case di cura, o vive nelle caserme e nelle carceri. Per molti è una Pasqua di solitudine, vissuta tra i lutti e i tanti disagi che la pandemia sta provocando, dalle sofferenze fisiche ai problemi economici.

[...] Gesù, nostra Pasqua, dia forza e speranza ai medici e agli infermieri, che ovunque offrono una testimonianza di cura e amore al prossimo fino allo stremo delle forze e non di rado al sacrificio della propria salute. A loro, come pure a chi lavora assiduamente per garantire i servizi essenziali necessari alla convivenza civile, alle forze dell'ordine e ai militari che in molti Paesi hanno contribuito ad alleviare le difficoltà e le sofferenze della popolazione, va il nostro pensiero affettuoso con la nostra gratitudine.

In queste settimane, la vita di milioni di persone è cambiata all'improvviso. Per molti,

rimanere a casa è stata un'occasione per riflettere, per fermare i frenetici ritmi della vita, per stare con i propri cari e godere della loro compagnia. Per tanti però è anche un tempo di preoccupazione per l'avvenire che si presenta incerto, per il lavoro che si rischia di perdere e per le altre conseguenze che l'attuale crisi porta con sé. Incoraggio quanti hanno responsabilità politiche ad adoperarsi attivamente in favore del bene comune dei cittadini, fornendo i mezzi e gli strumenti necessari per consentire a tutti di condurre una vita dignitosa e favorire, quando le circostanze lo permetteranno, la ripresa delle consuete attività quotidiane.

Non è questo il tempo dell'indifferenza, perché tutto il mondo sta soffrendo e deve ritrovarsi unito nell'affrontare la pandemia. Gesù risorto doni speranza a tutti i poveri, a quanti vivono nelle periferie, ai profughi e ai senza tetto. Non siano lasciati soli questi fratelli e sorelle più deboli, che popolano le città e le periferie di ogni parte del mondo. Non facciamo loro mancare i beni di prima necessità, più difficili da reperire ora che molte attività sono chiuse, come pure le medicine e, soprattutto, la possibilità di adeguata assistenza sanitaria. In considerazione delle circostanze, si allentino pure le sanzioni internazionali che inibiscono la possibilità dei Paesi che ne sono destinatari di fornire adeguato sostegno ai propri cittadini e si mettano in condizione tutti gli Stati, di fare fronte alle maggiori necessità del momento, riducendo, se non addirittura condonando, il debito che grava sui bilanci di quelli più poveri.

Non è questo il tempo degli egoismi, perché la sfida che stiamo affrontando ci accomuna tutti e non fa differenza di persone. Tra le tante aree del mondo colpite dal Coronavirus, rivolgo uno speciale pensiero all'Europa. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, questo continente è potuto risorgere grazie a un concreto spirito di solidarietà che gli ha consentito di superare le rivalità del passato. È quanto mai urgente, soprattutto nelle circostanze odierne, che tali rivalità non riprendano vigore, ma che tutti si riconoscano parte di un'unica famiglia e si sostengano a vicenda. Oggi l'Unione Europea ha di fronte a sé una sfida epocale, dalla quale dipenderà non solo il suo futuro, ma quello del mondo intero. Non si perda l'occasione di dare

ulteriore prova di solidarietà, anche ricorrendo a soluzioni innovative. L'alternativa è solo l'egoismo degli interessi particolari e la tentazione di un ritorno al passato, con il rischio di mettere a dura prova la convivenza pacifica e lo sviluppo delle prossime generazioni.

Non è questo il tempo delle divisioni. Cristo nostra pace illumini quanti hanno responsabilità nei conflitti, perché abbiano il coraggio di aderire all'appello per un cessate il fuoco globale e immediato in tutti gli angoli del mondo. Non è questo il tempo in cui continuare a fabbricare e trafficare armi, spendendo ingenti capitali che dovrebbero essere usati per curare le persone e salvare vite. Sia invece il tempo in cui porre finalmente termine alla lunga guerra che ha insanguinato l'amata Siria, al conflitto in Yemen e alle tensioni in Iraq, come pure in Libano. Sia questo il tempo in cui Israeliani e Palestinesi riprendano il dialogo, per trovare una soluzione stabile e duratura che permetta ad entrambi di vivere in pace. [...] Si ponga fine agli attacchi terroristici perpetrati contro tante persone innocenti in diversi Paesi dell'Africa.

Non è questo il tempo della dimenticanza. La crisi che stiamo affrontando non ci faccia dimenticare tante altre emergenze che portano con sé i patimenti di molte persone. Il Signore della vita si mostri vicino alle popolazioni in Asia e in Africa che stanno attraversando gravi crisi umanitarie [...]. Riscaldi il cuore delle tante persone rifugiate e sfollate, a causa di guerre, siccità e carestia. Doni protezione ai tanti migranti e rifugiati, molti dei quali sono bambini, che vivono in condizioni insopportabili [...]

Cari fratelli e sorelle,

indifferenza, egoismo, divisione, dimenticanza non sono davvero le parole che vogliamo sentire in questo tempo. Vogliamo bandirle da ogni tempo! Esse sembrano prevalere quando in noi vincono la paura e la morte, cioè quando non lasciamo vincere il Signore Gesù nel nostro cuore e nella nostra vita. Egli, che ha già sconfitto la morte aprendoci la strada dell'eterna salvezza, disperda le tenebre della nostra povera umanità e ci introduca nel suo giorno glorioso che non conosce tramonto.

Con queste riflessioni, vorrei augurare a tutti voi una buona Pasqua.

STORIE DI VITA NON SEMPRE A LIETO FINE

È una femminuccia!

“**S**tanno tutte e due bene. È una bambina”. Dopo ogni sorta di prova ed una lotta finale contro il tempo, contro le intemperie e l'impraticabilità delle strade, queste parole, gridate al telefono che le fa sentire lontanissime, cancellano fatica e preoccupazione e riportano finalmente il sorriso sui nostri volti.

La bimba, bellissima e sana, figlia di “genitori-bambini” di 16 e 17 anni, ce l'ha fatta. Nei mesi precedenti siamo dovuti intervenire per condurre per mano la famiglia della giovane madre (il padre è sparito) consci della fragilità della situazione. Seguendo i nostri consigli avevano accettato di seguire i controlli medici possibili nella nostra zona ed il medico aveva allertato la famiglia, spiegando che la giovane era a rischio di eclampsia (acuta complicanza della gravidanza ndr.) Poi tutto è precipitato: i dolori, il malessere della giovane madre, la richiesta del medico per



un ricovero d'urgenza in un ospedale più lontano, l'unico che avrebbe potuto intervenire chirurgicamente. Tutto questo senza mezzi e durante il passaggio di una forte perturbazione che ha sconquassato ed allagato la strada, rendendola pericolosa ai limiti della praticabilità. L'ambulanza, messaci

a disposizione dalle Suore del paese vicino, un fuoristrada, è l'ultimo veicolo riuscito a passare per la strada allagata, che è rimasta poi bloccata per tre giorni.

La ragazza, arrivata all'ospedale, è stata immediatamente portata in sala operatoria per sottoporla ad un delicato intervento chirurgico. La neomamma, grazie al cielo, dopo l'intervento si è ripresa, ha potuto abbracciare la sua primogenita che ha chiamato Marie e i suoi genitori, diventati nonni, hanno tirato un sospiro di sollievo.

L'impegno per aiutare questa famiglia, questa giovane mamma, la sua neonata ed i nonni, spaventati ed impotenti, è un esempio fra i tanti che siamo chiamati a vivere; non sempre riusciamo a sorridere e a gioire per le nuove nascite o per le guarigioni, ma sempre ci impegniamo con tutte le nostre forze per proteggere, custodire e garantire vita e dignità della persona.

Maddalena Boschetti



Sonson

Sonson è un bimbo, bellissimo, lo conosciamo da quando aveva pochi mesi: un parto difficile gli ha creato un danno cerebrale grave e la mamma, consigliata da vicini, è venuta a presentarcelo. Da allora sono passati due anni e noi lo abbiamo seguito e lo seguiamo settimanalmente, con assistenza, fisioterapia e tanto amore. Sonson è ritornato il mese scorso dopo tre settimane di assenza: è irriconoscibile. È dimagrito troppo e troppo velocemente, un bimbo di due anni fa presto a perdere peso e ad arrivare in situazioni difficilmente recuperabili. Sonson sta male. Non ha perso peso per trascuratezza dei genitori, che lo amano e provano a seguire, nella loro semplicità, i nostri consigli; la mamma ce lo porta gonfio e con labbra e lingua devastate per i suoi stessi morsi, involontari: il bambino ha da qualche giorno crisi convulsive inspiegabili che lo scuotono. A causa delle ferite alla bocca non riev-

sce a mangiare. Cerchiamo di capire come fare ad aiutarlo. Non possiamo portarlo a Port-au-Prince: la strada è bloccata da manifestazioni violente ed è troppo pericoloso mettersi in viaggio, praticamente impossibile arrivare. L'ospedale a noi vicino non è attrezzato per questo tipo di problema, il medico consiglia dei farmaci e lo rimanda a casa perché i genitori possano seguirlo insieme a noi. Decidiamo di ospitare tutte le mattine la mamma e Sonson, assicurando alla mamma di poter ritornare ad aiutare il marito e seguire gli altri figli nel pomeriggio. In questo modo aiutiamo la mamma a cercare il modo migliore per dar da mangiare al bambino, preparando cibo locale in modo speciale affinché possa nutrirsi. Verifichiamo come la madre gli somministra farmaci, e assicuriamo tutti quelli che qui è possibile trovare. Mettiamo a suo agio la mamma, dialoghiamo, cerchiamo di confortare ed intanto la

nostra attenzione è concentrata sulle condizioni del bambino, che non sembrano stabilizzarsi. Due settimane fa per la prima volta la mamma ritarda. Jocelène telefona preoccupata. La mamma, per strada, mentre stava arrivando da noi, si è accorta che il bimbo non respirava più ed è tornata indietro. Non ha avuto la forza di venire da noi.

Il giorno stesso, come qui è d'obbligo, abbiamo partecipato al funerale del bimbo, accompagnandolo nel suo ultimo viaggio. La tradizione locale vuole che i genitori non partecipino al funerale dei propri figli, è troppo difficile per loro seppellire chi hanno generato e di solito sono altri familiari che li rappresentano. I genitori di Sonson hanno voluto che fossimo noi accanto al loro bambino, al nostro bambino, e noi per non lasciarlo solo soprattutto ora, siamo stati al suo fianco. Buon viaggio Sonson, riposa in pace.

Maddalena Boschetti





FOYER BETHLÉEM



*Per loro la vita è stata matrigna.
Abbandonati perché disabili fisici o mentali
possono contare solo sulla nostra accoglienza
e soprattutto sul nostro amore.*

Per informazioni
via San Camillo de Lellis, 28 (già via Mercanti) Torino
Tel. 011 539045 • info@madian-orizzonti.it
www.madian-orizzonti.it



È SOLO QUESTIONE DI AMORE

Una giovane mamma mi ha chiesto “Che cosa devono fare i cristiani?”. La mia risposta è stata: «Il cristiano fa quello che dice Gesù: “Ama Dio con tutto il tuo cuore e ama il prossimo come te stesso”».

Mi chiede ancora: “Ma è tutto così semplice?”.

Sono sicura che se “amare” fosse complicato e difficile da mettere in atto Gesù non ci avrebbe chiesto di amare! Dio è il primo che ama noi tutti! Il Suo amore è gratuito perché non si aspetta che diventiamo tutti buoni, non pretende in cambio il nostro amore e non ha nessun altro interesse se non il nostro bene. E la cosa più importante è che ci ha dato la capacità di amare come Lui.

Il Foyer Bethléem è un luogo pieno di amore, di affetto e di cura nei confronti di tanti piccoli ospiti che sono doni del Signore e abbandonati dalle loro famiglie d’origine perché disabili fisici o mentali. E noi, per contro, riceviamo tanto amore da ogni piccolo ospite e per questo siamo tanto riconoscenti. Uno scambio di amore tanto semplice quanto genuino.

Grazie ai benefattori di Madian Orizzonti Onlus, alla loro generosità e alla loro solidarietà possiamo prenderci cura materialmente dei piccoli e donare loro il necessario amore di cui hanno veramente bisogno. A tutti il nostro immenso riconoscimento e ringraziamento.

Buona Pasqua colma di benedizione e gioia del Cristo Risorto.

Suor Taolim Tiphawan



Giornata mondiale del Malato

Il giorno 11 febbraio scorso, è stata celebrata nella nostra missione di Port au Prince ad Haiti, la giornata mondiale del malato. La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal novello sacerdote Padre Jean Charles Maxo, al termine della quale si è condiviso il pranzo con i malati e le persone bisognose assistite con gli aiuti alimentari.



Soccorso in elicottero



Nell'ospedale "Saint Camille" di Port au Prince, sempre più conosciuto e apprezzato sia nella capitale sia in tutta l'isola di Haiti, è arrivato, trasportato in elicottero dal nord del Paese, un giovane soccorso per un incidente che gli ha procurato gravissime ustioni in tutto il corpo.

È stato immediatamente operato dall'equipe di chirurghi ed ora, per fortuna, sta reagendo alle terapie ed è in via di guarigione.

Interventi chirurgici delicati

Ancora nell'ospedale "Saint Camille" di Port au Prince arrivano, con crescente frequenza dal Nord del Paese, bambini che necessitano di particolari interventi chirurgici, come il bambino della foto, che grazie alla nostra équipe di medici riescono a rinascere alla vita.



Container



Prosegue l'invio di container ad Haiti, dentro i quali viene stipato materiale prezioso per la Missione; in particolare strumentazione medica, ausili sanitari, farmaci, alimenti, disinfettanti, mascherine e guanti, camici monouso e attrezzature varie. Parte del materiale viene successivamente anche inviato a Jérémie e a Mare Rouge. Nella foto, un container arrivato alla fine di gennaio nella missione di Port au Prince.



APERTURA CENTRO MADIAN ORIZZONTI A BORGO SAN DALMAZZO (CN) in sostegno all'opera di Padre Massimo Miraglio ad Haiti

Aperto il mercoledì | Dalle 9:30 alle 12:30

presso la Parrocchia San Dalmazzo

in Piazza XI Febbraio n. 5 - Borgo San Dalmazzo (CN)

Oltre a fornire informazioni sui progetti di Padre Massimo a Jérémie (HAITI)
raccoglieremo per la Missione:

- MEDICINE con scadenza di almeno un anno.
- MATERIALE SANITARIO.
- LATTE IN POLVERE per bambini.
- ALIMENTI A LUNGA CONSERVAZIONE (Pasta, Riso, Zucchero, Tonno in scatola e Legumi secchi).

A causa delle attuali restrizioni doganali per Haiti è sospesa la raccolta di vestiti usati.

Per informazioni e per concordare appuntamenti
progetti@madian-orizzonti.it tel. 392.48.59.775

Nuova comunità a Jérémie



Nel mese di gennaio sono arrivati tre nuovi Religiosi Camilliani a “dar manforte” a Padre Massimo Miraglio. Si è costituita così una nuova comunità a Jérémie composta da 4 religiosi: due novelli sacerdoti Guille Blaise e Jean James, oltre a Padre Massimo Miraglio e Padre Géral Alexis. Il vescovo della città, monsignor Gontran Décoste, ha subito reso visita alla nuova Comunità per portare il suo saluto e il benvenuto nella sua diocesi.

A questa nuova Comunità auguriamo buon lavoro, e tanta passione per poter alleviare tante sofferenze e incrementare il preziosissimo e instancabile lavoro che Padre Massimo da diversi anni ha portato avanti da solo, distribuendo ogni giorno farmaci, alimentari, abbigliamento a tanta povera gente che in lunghe file si è presentata e continua a presentarsi alla porta della Missione per poter ricevere un aiuto, una parola, un sorriso e continuare così il difficile cammino della sua vita grama in questa sfortunata parte di Haiti.

Un nuovo mezzo per Mare Rouge

L'Associazione AKSYON GASMY, per le molteplici attività in favore delle famiglie haitiane povere e con persone disabili, necessitava di un camion in grado di percorrere strade dissestate, per trasportare materiali vari e per portare da Port au Prince a Mare Rouge, il materiale destinato a loro, contenuto nei container inviati da Torino ad Haiti. Madian Orizzonti Onlus ha contribuito all'acquisto del mezzo.



PRINCIPIO ATTIVO
PROGETTO PER L'AUTO PRODUZIONE DI MEDICINALI AD HAITI

BIA... LUIGI TEZZA
LAMILLIEN FONDATEUR
DES SOEURS FILLES DE
S^{te} CAMILLE



S.O.S.TIENICI ANCHE TU

BONIFICO

IT22S0200801046000101096394

Madian Orizzonti Onlus – C.F. 97661540019

Noi ci crediamo.

Guatemala

Dal Guatemala le Suore della Sacra Famiglia di Spoleto, ci hanno inviato alcune fotografie per ringraziare i benefattori di Madian Orizzonti Onlus che hanno permesso loro di acquistare generi alimentari e non solo, per aiutare più di 150 famiglie in difficoltà sia per la situazione sanitaria a seguito della pandemia, sia per la grave situazione causata dal passaggio dell'uragano ETA dello scorso novembre.



Coronavirus: aiuti alimentari alle famiglie

Italia

Prosegue l'impegno di Madian Orizzonti Onlus per dare un aiuto alle famiglie italiane che si trovano in difficoltà a causa dell'epidemia di Coronavirus. Solo nella Città di Torino stiamo garantendo una spesa mensile a più di 540 famiglie. Mentre la situazione sanitaria continua ad aggravarsi, contestualmente quella economica diventa ogni giorno più problematica; per questo oltre agli aiuti alimentari cerchiamo di venire in soccorso alle famiglie per il pagamento di utenze e di affitti.



Haiti



Ad Haiti non si è mai fermato l'impegno per la distribuzione di generi alimentari sia nella capitale Port au Prince, sia a Jérémie al Sud del Paese, e a Mare Rouge al Nord del Paese. L'epidemia di Coronavirus, al momento, è contenuta, tuttavia resta il vero problema che affligge l'intera popolazione: la fame. La distribuzione di alimentari vuole essere una goccia in un mare di povertà e degrado, e noi siamo certi che dobbiamo essere segni di vita, di gioia, di speranza e di futuro per vincere la tentazione di rassegnarci al presente.

UN NUOVO CENTRO DIURNO PER DISABILI A AKHALTSIKHE...

Samtskhe-Javakheti fa parte della storica Meskheti. Meskheti è il nome generale della storica Georgia sudoccidentale. Samtskhe-Javakheti è una regione etnicamente diversificata. Comprende 6 comuni: Adigeni, Aspindza, Akhalkalaki, Borjomi e Ninotsminda. Il fiume principale della zona è Mtkvari, che proviene dalla Turchia, dagli affluenti sono importanti le acque di Potskhovi e Paravani. Javakheti è molto ricca di laghi, qui si trova il lago più grande della Georgia – Paravani.

Samtskhe-Javakheti è un antico luogo storico ed è anche chiamato la culla della cultura georgiana. Qui si possono trovare insediamenti,

fortezze enormi costruiti da antiche civiltà (Fortezza di Atskuri), monumenti cristiani che si distinguono per la loro architettura o affreschi. Proprio a Meskheti si trova Vardzia – un insieme monastico scavato nella roccia, un monumento della cultura artistica georgiana dei secoli XII-XIII. La regione è ricca di diversi monumenti naturali.

Nel periodo 2018-2020, ad Akhaltsikhe, con il supporto di Madian Orizzonti Onlus, si è costruito un moderno centro diurno di riabilitazione medica. Lo scopo è fornire assistenza alle persone con disabilità fisiche e mentali che sono residenti nel comune.

... e due piccole grandi storie di vita

Ellen è una minuta ragazza, dal carattere forte, la cui porta sul mondo è stata aperta grazie all'intervento del Centro di riabilitazione.

La storia di Ellen inizia con un sorriso, che gli specialisti che l'hanno accolta si sono meritati al loro primo incontro. Ellen ha perso il padre all'età di 2 anni, mentre lavorava all'estero per mantenere la famiglia; la preoccupazione per la salute della figlia lo ha ucciso. La vita già difficile della madre Ellen, diventata vedova, si è immediatamente aggravata. La perdita del marito, la solitudine, la preoccupazione per la figlia, hanno messo la madre di Ellen in serie difficoltà economiche e psicologiche. Ellen ha bisogno di costanti attenzioni, di terapie appropriate, non è autosufficiente e non può mai essere lasciata sola. La mamma quindi non può allontanarsi, non può lavorare e i soldi iniziano a mancare. Conoscono il Centro e la loro vita cambia radicalmente; la ragazzina può essere lasciata per qualche ora e la mamma può finalmente recarsi al lavoro.

Ellen al Centro inizia a fare i primi passi verso una vita normale, il suo primo gioco, la sua prima espressione di emozione serena. Ellen è ipo-vedente, ma sa comunicare con gli operatori che se ne prendono cura, con tanta forza e dimostra grande motivazione nel voler continuare a vi-



vere. Ellen non cammina, ma quando arriva al Centro cerca con l'udito la voce degli operatori a lei più simpatici e si fa accompagnare accanto a loro. Ellen non parla, e quando esce dal Centro al termine di ogni giornata saluta tutti con un ampio sorriso. L'esistenza di una creatura che per nove lunghi anni ha visto solo ospedale e casa si è trasformata, con fatica e impegno, in una vita più gioiosa. Le pareti scrostate degli ospedali appartengono al passato, i farmaci sono stati sostituiti da giocattoli e le giornate riempite da semplici giochi stimolanti. Per la prima volta

in 9 anni, nella sua vita è apparso uno spiraglio di luce, un ambiente colorato per crescere, per apprendere elementari abilità necessarie alla sua semplice quotidianità, per vivere una vita degna di questo nome. Ora appartiene ad un piccolo mondo nel quale ha conosciuto l'affetto, un sorriso, qualche giocattolo, un ambiente confortevole e il Centro di riabilitazione accoglie ogni giorno le sue grida di felicità.

Theona ha 29 anni... è disabile, vive in un territorio in conflitto, in una famiglia senza affetti e di violenza, in una situazione economica difficile. I ricordi belli della vita di Theona sono esclusivamente legati alle stanze colorate del Centro diurno. La situazione sanitaria dovuta alla pandemia di Coronavirus le ha tolto la cosa più preziosa, ovvero il rapporto con le altre persone, la possibilità di recarsi al Centro e vedere i suoi amici e insegnanti solo tramite il telefono per lei è difficile, strano e impersonale. Tuttavia, ogni giorno trova il tempo per fare l'incontro online per rivedere volti familiari, imparare ad usare le nuove applicazioni e, nella sua buia e povera casa, ha allestito un angolo con il materiale che il Centro le ha fornito per potersi connettere. Ogni giorno spera sia l'ultimo in videochiamata e si augura che il giorno dopo possa recarsi fisicamente al Centro. Sogna che l'autista Nika la vada nuovamente a prendere e, percorrendo la strada che da casa sua porta al Centro, possano insieme contare gli alberi e le case... perché Theona sa esattamente quante case deve contare per arrivare al Centro. Vorrebbe non sentire più quella brutta sensazione che qualcosa le sia stato rubato, qualcosa le sia stato nascosto, e il timore che nulla torni più come prima. E poi è complicato anche il collegamento a internet e a volte questo problema è così grande che peggiora il suo stato mentale. Theona diventa aggressiva e perde la percezione della realtà: non potersi connettere con l'esterno, con gli insegnanti del Centro, con gli educatori le fa perdere la lucidità e la porta ad uno stato di depressione preoccupante e i suoi pensieri in un crescendo veloce sono: "Se non c'è il Centro, significa che io non esisto, non esistono i miei

amici, non ci sono gli insegnanti, non c'è più nessuno, non esiste nulla!". Soltanto parole positive come "il Centro riaprirà presto" dette da un insegnante le regalano un po' di speranza. Sul calendario appeso in cucina aggiunge una croce rossa su ogni giorno trascorso lontana dal Centro e la tristezza aumenta. "Il Centro riaprirà presto", torneranno giornate colorate, amici e relazioni, un sogno che tutti insieme speriamo diventi realtà.

Ecco due delle tante storie di vita dei ragazzi disabili che frequentano in Centro. Storie vere, difficili che, in un momento particolare come quello che stiamo attraversando, rendono la loro quotidianità molto complicata, la loro vita già fragile è messa a dura prova e noi ci adoperiamo con ogni mezzo a disposizione per portare loro qualche minuto di leggerezza e solidarietà.

Ringraziamo tutti i benefattori che tramite Madian Orizzonti Onlus fanno arrivare sino in Georgia un grande sostegno e tanto amore per consentirci di alleggerire il carico di sofferenza dei nostri ospiti e di aiutarli a vivere con un po' di speranza nel cuore.

Buona Pasqua

Padre Pawel Dyl



NEWS CAMILLIANE... DALL'INDONESIA

L'invisibile e potente Coronavirus è giunto anche nelle nostre 17 mila isole infettando oltre un milione di persone e causando circa 30 mila decessi secondo le statistiche delle autorità governative di fine gennaio 2021.

L'isola di Flores, dove la missione Camilliana ha iniziato la sua attività più di dieci anni fa, fortunatamente, ha avuto pochi casi di infezione. Ciò forse, come qualcuno scherzosamente ha detto, è dovuto al fatto che il virus non ha interesse a venire... a causa dell'estrema povertà della gente. Tuttavia, le difficoltà non mancano e la situazione in generale ha reso maggiormente sensibili noi missionari Camilliani di fronte a tante necessità di base. Da mesi, con cadenza mensile, distribuiamo pacchi con generi alimentari a oltre 200 famiglie particolarmente indigenti. Ciò

grazie all'importante sussidio di Madian Orizzonti Onlus che spende alimentari e altro materiale da distribuire alla popolazione.

Inoltre, prosegue senza sosta e con passione la costruzione di "cassette speciali" per malati con problemi mentali riduci da anni di emarginazione in misere situazioni igieniche e di povertà. Ne abbiamo già realizzate una cinquantina dando nuova gioia e speranza a tanti poveri malati.



È in programma la realizzazione di altre dieci, grazie al generoso contributo dei benefattori di Madian Orizzonti Onlus. Di seguito all'inserimento in nuove case il risultato più immediato è constatare come numerosi malati abbiano recuperato il loro stato di salute e, di conseguenza, abbiano potuto fare ritorno alle loro famiglie. Uno tra i tanti, per esempio, è Petu, che non solo è guarito, ma si occupa, con grande passione, della cura dei 15 maiali del seminario Camilliano di Maumere e un piccolo salario completa la sua serenità e il suo immenso desiderio di normalità.

In un contesto mondiale già difficile e ora aggravato dalla pandemia del Coronavirus, non mancano nella nostra isola di Flores alcune notizie positive come la presenza di numerose vocazioni sacerdotali e religiose. Proprio di recente sono stati ordinati una trentina di nuovi sacerdoti di va-



rie congregazioni. Qui ha radici antiche il Seminario filosofico e teologico più grande della Chiesa Cattolica nel mondo, gestito dai Missionari Verbiti con più di mille studenti e che, nel 1989, il papa san Giovanni Paolo II ha visitato.

Infine, il Centro Sociale San Camillo di Maumere, punto di riferimento per gruppi giovanili, per incontri di formazione e di aggiornamento, ha promosso tre "originali" iniziative sociali: "Acqua Minerale San Camillo", "Gelato San Camillo" e da poco anche il "Camion San Camillo", per il trasporto del bene più prezioso (l'acqua) in varie comunità nelle quali è insufficiente l'acqua potabile.

Tre attività che fanno onore alla missione Camilliana, creano nuovo entusiasmo, soprattutto nei bambini che, anche in questa parte del mondo amano il gelato, particolarmente se italiano, e contribuiscono a sviluppare l'impegno sociale e caritativo della presenza missionaria Camilliana.

Veramente il Signore non manca di farci vedere le Sue meraviglie se in noi c'è buona volontà e la gioia di essere suoi missionari.

Buona Pasqua!

Padre Luigi Galvani
Maumere, Indonesia



DALL'INDIA LA STORIA DI RAMADEVI

Ramadevi è una bambina di 13 anni, la terza figlia di Chinna e Mani, la più piccola. I genitori sono contadini, analfabeti e molto poveri. I loro figli non frequentano le scuole seguendo le orme dei genitori. Ramadevi ha frequentato la scuola fino al 3° anno elementare poi è stata mandata a lavorare nelle case dei ricchi; i suoi compiti, già all'età di 7 anni, erano lavare i piatti, i pavimenti e altri compiti facili ma pesanti per una bambina così piccola. Essendo una bellissima bambina e anche molto intelligente, i suoi genitori la mandavano presso diverse case per svolgere il suo lavoro per portare a casa più soldi. Alla fine del mese, in ogni casa, riusciva a guadagnare 1200 rupie.

Suo padre, alcolizzato e violento nei confronti della moglie e dei figli; la mamma succube del marito costretta in casa e la piccola Ramadevi subisce violenze sessuali nelle famiglie presso cui lavora ma la famiglia non se ne è mai accorta.

La madre, un giorno accompagna la piccola in ospedale a seguito di un'emorragia; in effetti, durante la visita ho constatato abbondante sanguinamento, ed ho verificato che la ragazzina era già in stato di shock ipovolemico e ho rassicurato la madre che pensava fosse a causa di cicli irregolari. Sono intervenuta per ristabilire i parametri a livello di normalità e, sottoposto la ragazzina ad una ecografia e altri esami di approfondimento. Ho avuto



la conferma che aveva subito violenza, era rimasta incinta e, senza dire nulla in famiglia, aveva proseguito nei suoi lavo-

ri, sino al momento dell'aborto spontaneo.

Mi sono seduta accanto a lei e ho raccolto le sue parole, il suo triste racconto di solitudine, povertà, ignoranza e abusi. Ho poi suggerito a madre e figlia di fidarsi e solo dopo il loro consenso ho provveduto al raschiamento. Una volta ristabilite le condizioni di salute, ho mantenuto la promessa fatta alle due donne: Ramadevi potrà continuare gli studi e il padre verrà accompagnato presso uno studio medico per uscire dall'alcolismo.

Da qualche mese la situazione è in lento miglioramento per tutta la famiglia e noi preghiamo e speriamo in un futuro migliore per Ramadevi, le sue sorelle e i suoi genitori.

Suor Puspha Rani



Banco Farmaceutico

La Fondazione Banco Farmaceutico Onlus, ormai da 21 anni, organizza in tutta Italia, la Giornata Nazionale della raccolta farmaci e in questi ultimi due anni l'iniziativa si è protratta per una settimana intera.

Alla nostra Associazione sono state assegnate 11 Farmacie di Torino e della Città Metropolitana. La raccolta è stata, come ogni anno,



importante e ci ha dato la possibilità di poter rispondere alle continue richieste di farmaci da banco, incrementate dalla particolare situazione sanitaria ed economica che stiamo attraversando. Un vivo ringraziamento a tutte le persone che si sono impegnate con passione e grande disponibilità per ren-

dere questa iniziativa un grande successo.

Anche a Borgo San Dalmazzo, la Farmacia Sant'Andrea ha aderito all'iniziativa in favore della nostra Associazione per l'affetto che la cittadina nutre nei confronti di un loro concittadino e confratello Camilliano, Padre Massimo Miraglio.

Consegna Fiat Doblò

La nostra Associazione si è trovata nella necessità di sostituire un vecchio automezzo Euro 4 diesel molto malandato e con più di 15 anni di attività sulla strada. È venuta in nostro soccorso l'azienda IVECO ORECCHIA S.p.A. che, grazie a Paolo Orecchia e Barbara Fassio, ci ha donato un nuovo e fiammante Fiat Doblò a benzina attrezzato per trasporto di merci. La consegna è avvenuta il giorno 29 gennaio presso la sede dell'azienda a Moncalieri. In un secondo momento, Mario Fassio e Mariangela Lapadula di "Semplice comunicazione" per la parte grafica e Mario Badaracco di "Colore & Colori" per la stampa e applicazione adesivi, hanno donato la personalizzazione del mezzo. Attraverso le pagine di questo numero di CAM-ON vogliamo ringraziare tutti veramente di cuore per



questo dono così importante per Madian Orizzonti Onlus; il poter viaggiare su un mezzo nuovo e capiente ci permette di raccogliere materiale da inviare, attraverso i container, alle nostre missioni, in particolare ad Haiti. Nelle fotografie il momento della consegna del prezioso automezzo.



PROGETTI HAITI

PORT AU PRINCE – FOYER SAINT CAMILLE

1. ADOTTA UN INFERMIERE

Prosegue il progetto attivato in seguito al terremoto del 12 gennaio 2010, di sostegno a distanza di un infermiere dell'ospedale Foyer Saint Camille di Port au Prince. Dopo la tragedia è stato necessario incrementare il numero degli operatori sanitari: ausiliari, infermieri, fisioterapisti e medici. La gestione ordinaria dell'ospedale si è intensificata e la spesa più consistente è per gli stipendi degli operatori sanitari. Ecco perché, con il sostegno a distanza di un infermiere dell'ospedale, è possibile assicurare ad alcune famiglie haitiane uno stipendio fisso mensile.

Costo annuo di un'adozione
Euro **600,00**



PORT AU PRINCE

2. AIUTA UN BAMBINO A DIVENTARE UOMO

Prosegue il progetto del sostegno a distanza dei bambini di Haiti che vivono in particolari situazioni di disagio familiare, bambini affamati, che vivono tra i rifiuti, bambini ammalati e disabili. I bambini in età scolare vengono iscritti alla Scuola "Saint Camille" nella quale viene loro garantito un percorso scolastico e un pasto al giorno.

Costo annuo di un'adozione
Euro **300,00**



JEREMIE

3. UNA CASA PER UNA FAMIGLIA

Aiutaci a costruire una casa per una famiglia. Abbiamo già dato un tetto a 630 famiglie ma l'obiettivo è di arrivare a mille.

Costo di ogni casa
\$ **5.500,00**



PORT AU PRINCE

4. UN CAMMINO PER LA CURA DELLA "CASA COMUNE"

Formare la famiglia al senso della responsabilità personale e collettiva nei confronti del creato, della società e della propria famiglia per poter dare un contributo concreto alla protezione e al miglioramento della "Casa Comune".

Costo complessivo
Euro **10.000,00**

NORD-OVEST

5. "AKSYON GASMY"

1. Personale medico e paramedico

L'assunzione di 6 fisioterapisti e 5 educatori darebbe continuità alle attività che si effettuano nel centro, garantirebbe uno stipendio che significa, oltre che a contribuire al buon funzionamento del centro, assicurare ad alcune famiglie haitiane un'entrata fissa mensile che permetta loro di vivere dignitosamente ed aiutare gli operatori sanitari a crescere professionalmente attraverso corsi di formazione di base e corsi di formazione permanente. AG ha l'obiettivo di assumere 15 persone tra fisioterapisti ed educatori.
Costo annuo: € 15.000,00

2. Supporto all'educazione

AG si offre anche di fornire materiale didattico per il funzionamento delle classi speciali ove, attualmente, vengono seguiti 30 bambini disabili e per gli atelier di artigianato per i ragazzi più grandi.
Costo annuo: € 7.000,00

3. Operazione "salute"

AG si impegna a più livelli per garantire la salute dei bambini (non solo disabili); il primo punto di riferimento è il dispensario della zona dove il bimbo risiede: si è creata una collaborazione che garantisce l'assistenza e i farmaci a tutti i bimbi di AG accompagnati da un responsabile; se il bambino ha bisogno di un intervento ad un livello differente lo si invia nel centro sanitario più opportuno e più vicino (Mare-Rouge, Jean Rabel, Port-de-Paix), fino ad accompagnarlo in capitale quando necessario, dove un punto di appog-

gio sempre disponibile è il Foyer Saint Camille; in particolare il Foyer Sain Camille ci aiuta da anni a effettuare operazioni chirurgiche.

Costo annuo: € 8.000,00

4. Farmaci antiepilettici e di base

Nella zona molti bambini-ragazzi-adulti soffrono di epilessia; in un grande sforzo di prevenzione AG attualmente garantisce la disponibilità di carbamazepina (il farmaco più facilmente dosabile e con meno effetti collaterali conseguibile nel paese) e di altri farmaci di base per gli interventi di ordinaria assistenza in 6 dispensari della zona e, attraverso la supervisione del personale paramedico responsabile, lo fornisce gratuitamente a circa 60 bambini-ragazzi di AG.

Costo per l'approvvigionamento annuo di farmaci: € 3.000,00

5. Una casa per una famiglia

Aiutaci a proseguire la costruzione di una casa per una famiglia. Abbiamo già dato un tetto a 70 famiglie, ma vogliamo fare molto di più per chi è senza nulla.

Costo di ogni casa: € 4.800,00



PORT AU PRINCE – FOYER SAINT CAMILLE

6. PRINCIPIO ATTIVO

Il progetto consiste nel fornire il supporto teorico e tecnico necessario per la creazione di un laboratorio per la produzione di farmaci ad Haiti. La onlus A.P.P.A.® – composta da farmacisti di comunità, docenti dell'Università di Torino e giovani laureati in Scienza e Tecnologia del Farmaco – in collaborazione con i missionari Camilliani, si occuperà di realizzare e poi gestire un laboratorio galenico all'interno della struttura del Foyer Saint Camille a Port au Prince.

Al fine di riuscire a garantire sempre la massima qualità e sicurezza dei medicinali prodotti, rispettare i disciplinari e prevenire inconvenienti (spreco, utilizzo improprio dei farmaci, ecc.) verrà strutturato un sistema di monitoraggio permanente e saranno predisposte visite annuali in loco per almeno cinque anni.

Le patologie individuate per le quali si inizierà la produzione di

Costo complessivo
Euro 30.000,00



farmaci sono principalmente la malnutrizione infantile, le infezioni della pelle soprattutto infantili, la malaria, la disidratazione grave, con particolare attenzione a quella causata da infezione da colera, le infezioni nosocomiali, causate dalle precarie condizioni igienico-sanitarie, le cardiopatie infantili, l'epilessia e le infezioni intestinali. Lo scopo finale del Progetto è quello di facilitare le condizioni di poter curare i malati dell'ospedale grazie all'utilizzo di proprie strutture e in piena autonomia.

ALTRI PROGETTI

KENIA

7. SOSTEGNO AI BAMBINI MALATI DI AIDS DELLA CASETTA KIBOKO DEL DALA KIYE – KARUNGU

La casetta Kiboko con i suoi 10 bambini orfani e malati di AIDS, fa parte del progetto Dala Kiye, una struttura che ospita in totale 60 bambini seguiti da 6 figure materne. I bambini, oltre a ricevere la terapia antiretrovirale, vengono seguiti nella loro crescita umana, educativa e religiosa rendendoli, una volta terminato il percorso, persone indipendenti. I piccoli partecipano alle attività del Centro e frequentano la Scuola B.L.Tezza che sorge all'interno del complesso, pur man-

tenendo costante contatto con la comunità circostante e le loro famiglie di origine. La loro educazione è affidata ad educatori qualificati che li accompagnano nella loro crescita umana, religiosa e socio-educativa.

Costo complessivo
Euro 10.000,00



GEORGIA E ARMENIA



Costo annuo di un'adozione
Euro 300,00

8. SOSTEGNI A DISTANZA

Prosegue il progetto del sostegno a distanza dei bambini e degli anziani in Georgia e in Armenia che vivono in estreme situazioni di povertà, di fame e di disagio sociale. Sono soprattutto famiglie di villaggi montani del Caucaso ove le difficili condizioni climatiche rendono aspra la vita, le cure mediche e i farmaci non sono disponibili e l'accesso ai villaggi è estremamente difficoltoso per mancanza di strade. Il sostegno si preoccupa di fornire loro generi alimentari, farmaci, abbigliamento e combustibile per il riscaldamento delle loro misere dimore.

GEORGIA – TBILISI

9. AIUTA UN BAMBINO A CAMMINARE

Il nostro Centro dispone degli spazi necessari per ospitare bambini disabili con le loro mamme e garantire loro adeguata terapia fisiatrica che viene effettuata in cicli di 15 giorni almeno 4 volte ogni anno. Sostieni le spese per 4 cicli di riabilitazione di 15 giorni cadauno.

Costo per ogni ciclo
Euro 250,00



BURKINA FASO

10. PROGETTO "VEDOVE AIDS"

Sono donne rimaste vedove a causa della morte del marito a causa dell'AIDS, prevalentemente con figli piccoli ma anche donne sole. Il contributo serve per pagare l'affitto, le spese farmaceutiche e di mantenimento dei figli.

Costo mensile per una vedova
Euro 20,00

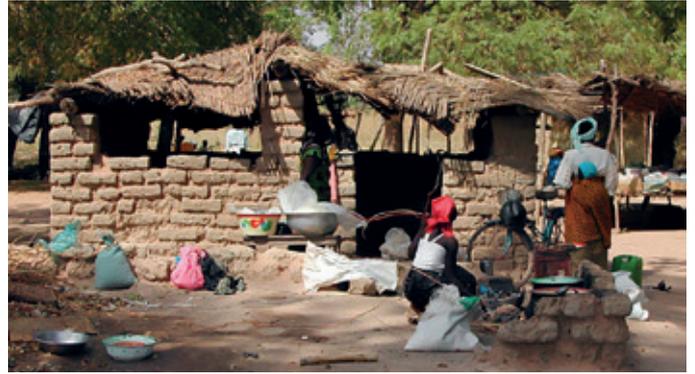


BURKINA FASO

11. PROGETTO CASA

Il Burkina è il Paese della siccità, piove solo 4 mesi ogni anno e quest'anno a partire dal mese di settembre per due settimane ha piovuto in continuazione e la grande quantità di acqua ha fatto crollare le case in terra battuta. Tante le famiglie rimaste senza casa. Il contributo serve per la costruzione di case che resistano alle piogge più frequenti dovute al cambiamento climatico.

Costo di ogni casa
Euro **1.800,00**



TORINO

12. AIUTO ALLE FAMIGLIE

La Comunità Madian, in collaborazione con l'Associazione Terza settimana, assicura una spesa mensile a famiglie torinesi che non ce la fanno ad arrivare a fine mese. In emergenza Coronavirus sono stati intensificati gli aiuti alimentari che raggiungono 520 famiglie assistite.

Costo mensile per ogni famiglia
Euro **20,00**



INDONESIA

13. I BAMBINI DELL'ISOLA DI FLORES

Padre Luigi Galvani, missionario camilliano in Indonesia, ha realizzato, a pochi chilometri da Maumere, maggior centro urbano sull'isola di Flores, un importante programma nutrizionale e un sostegno scolastico per contrastare l'enorme povertà, le malattie e la malnutrizione infantile.

Costo mensile
Euro **300,00**



INDONESIA

14. PROGETTO "CASSETTE SPECIALI"

Costo di ogni casa
Euro **1.300,00**

Un progetto di costruzione di "Cassette speciali" per ospitare ragazzi disabili mentali e restituire loro la dignità di vivere dopo essere stati tenuti incatenati per anni a ceppi di legno e abbandonati a loro stessi.



15. PROGETTO DISTRIBUZIONE PACCHI ALIMENTARI

Per combattere la povertà aggravata dall'emergenza di Coronavirus che ha colpito l'Indonesia il progetto di distribuzione di pacchi alimentari alle famiglie che hanno perso il lavoro, la salute, la casa.

Costo di un pacco alimentare
Euro **120,00 annui**



GUATEMALA

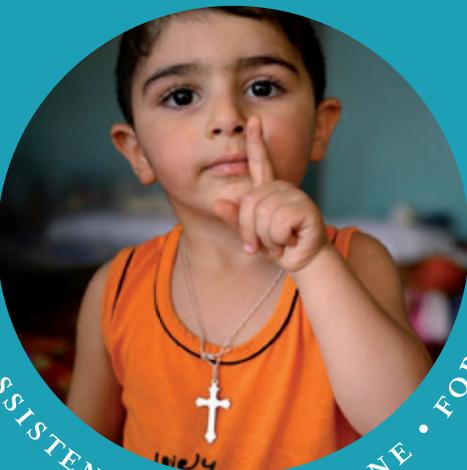
16. PROGETTO DI AIUTO COVID-19

Aiutati a sostenere alcuni progetti rivolti ai poveri, ai disabili, agli ammalati di Città del Guatemala.

- Borsa di studio per studenti provenienti da famiglie con problemi economici
costo annuale per ogni studente € 130,00
- Sostegno alimentare al "Centro Nutrizionale" di Cotzal per contrastare la denutrizione infantile
costo annuale per bambino € 100,00
- Contrasto al diffondersi del virus Covid-19 con distribuzione di pacchi alimentari e dispositivi di sicurezza
costo annuale singolo pacco alimentare € 150,00
- Sostegno alle famiglie colpite dall'Uragano ETA, per l'acquisto di alimentari, abbigliamento, farmaci, coperte, sementi, detersivi e disinfettanti
costo singolo pacco di emergenza € 60,00



SANITÀ • ASSISTENZA • EDUCAZIONE • FORMAZIONE



artigrafichecuneo
Direttore Responsabile: Cristina MAURO - Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 22 del 25 giugno 2014



L'EMERGENZA CONTINUA - AIUTACI ORA!

SE VUOI SOSTENERE LE NOSTRE INIZIATIVE

- Puoi **versare il tuo contributo** sui nostri conti correnti indicando nella causale il titolo del progetto (ad esempio: costruzione centro ospedaliero Saint Camille a Jérémie – costruzione villaggi in Haiti – Aiuta un bambino a camminare)
- Contattando Madian Orizzonti, puoi
 - **proseguire con i sostegni a distanza adottando un bambino ad Haiti**
 - **sostenere a distanza un Infermiere o un Operatore Sanitario**
 - **festeggiare insieme a noi un momento importante della tua vita** (nascita, matrimonio, laurea)
- Scopri come poter effettuare un **lascito testamentario** chiamandoci al numero di telefono 011 539045 oppure all'indirizzo e-mail info@madian-orizzonti.it
- Puoi **sostenerci con il tuo 5 per mille** indicando nella dichiarazione dei redditi il codice fiscale 97661540019

VERSAMENTI INTESATATI A ASSOCIAZIONE MADIAN-ORIZZONTI ONLUS

c/c postale: 70170733

c/c bancario IBAN: IT 22 S 02008 01046 0001 010 96394 - c/o UNICREDIT

Si può beneficiare di agevolazioni fiscali previste per le donazioni:

- **Per le persone fisiche** e per gli enti soggetti all'imposta sul reddito delle società: deduzione dal reddito complessivo degli importi donati ai sensi dell'art. 14 del D.L. 35/2005, convertito in legge con L. 80/2005, per un importo non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000,00 Euro.
Oppure, in alternativa: per le persone fisiche: detrazione dall'imposta lorda del 26% degli importi donati a favore delle ONLUS, fino ad un massimo di 30.000,00 Euro (art. 15, comma 1 lettera i-bis D.P.R. 917/86);
- **Per gli enti soggetti all'imposta sul reddito delle società:** deduzione degli importi donati a favore delle ONLUS dal reddito di impresa, per un importo non superiore a 30.000,00 Euro o al 2% del reddito di impresa dichiarato (art. 100, comma 2 lettera h D.P.R. 917/86).
Oppure, in alternativa: per le imprese o i soggetti IRES sono deducibili dal reddito complessivo, nel limite del 10% dello stesso, e comunque nella misura massima di 70.000 Euro annui, le erogazioni liberali in denaro a favore delle Onlus.



**MADIAN
ORIZZONTI**
ONLUS

MISSIONI CAMILLIANE

Per avere diritto alle agevolazioni fiscali è necessario che i versamenti siano effettuati tramite sistemi di pagamento sicuri e verificabili (bollettino di c/c postale, bonifico bancario, assegno, vaglia postale). Gli importi versati sono detraibili dalle tasse. È necessario conservare la ricevuta di bollettino postale o la copia della contabile che saranno da allegare al modello di dichiarazione dei redditi per la relativa detrazione.



MADIAN ORIZZONTI ONLUS • MISSIONI CAMILLIANE
VIA SAN CAMILLO DE LELLIS, 28 - 10121 TORINO • TEL. 011.53.90.45 - 011.562.80.93
info@madianorizzonti.it
www.madianorizzonti.it

